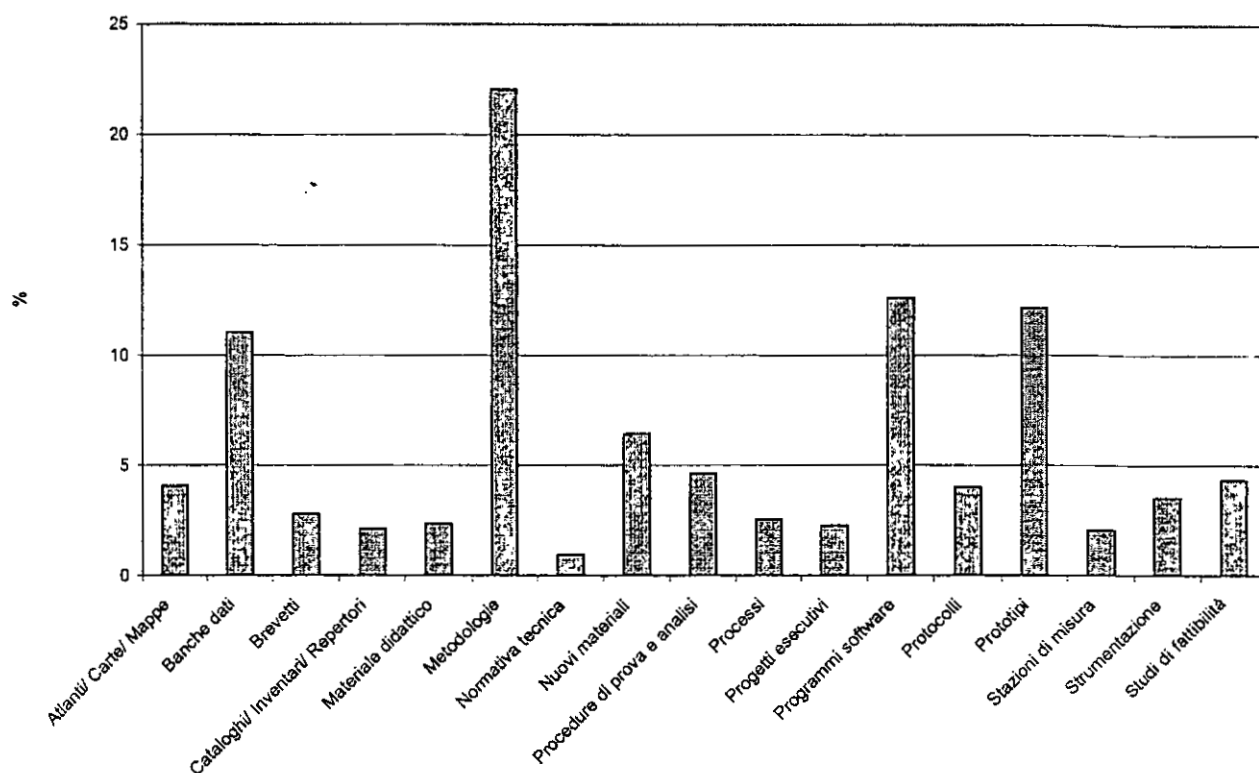


Tavola 5.6 - Tipologia dei risultati ottenuti

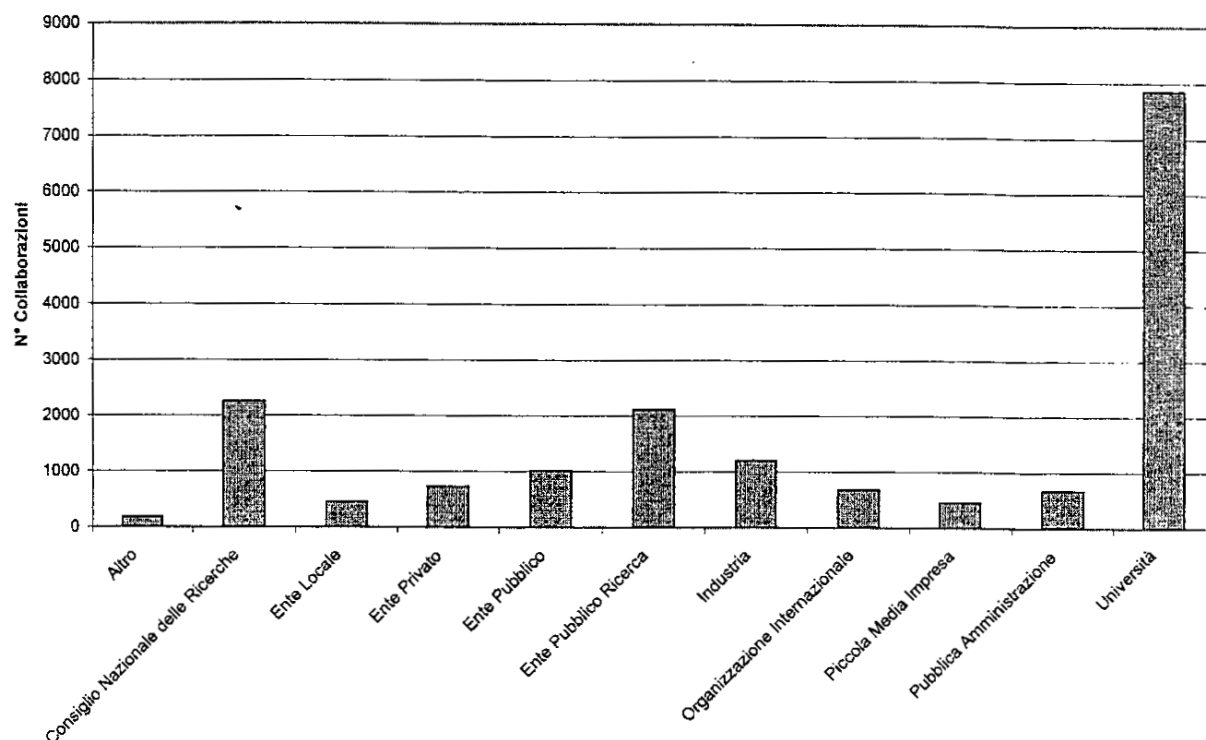
Le pubblicazioni scientifiche rimangono, comunque, il principale *output* delle attività di ricerca degli Organi CNR, con uno *share* pari al 51% del totale complessivo dei risultati realizzati e che si mantiene costante negli anni. Anche per ciò che concerne le altre tipologie di risultati, si confermano sostanzialmente le quote di produzione dell'anno precedente, con una più spiccata propensione degli Organi del CNR alla realizzazione di programmi *software*, banche dati, prototipi e soprattutto alla messa a punto di metodologie di indagine.

Altro momento importante nel processo di diffusione e trasferimento delle conoscenze è rappresentato dallo sviluppo e dalla promozione di collaborazioni con gli altri ricercatori italiani e stranieri (tavola 5.7)

Tavola 5.7 – Collaborazioni

Area scientifica	Totale progetti	Collaborazioni	N° ricercatori
Matematica	83	566	83
Fisica	430	2.917	602
Chimica	556	2.836	515
Medicina	714	2.058	496
Geologia	356	1.670	234
Agraria	464	1.877	288
Ingegneria	325	1.422	270
Storia	193	643	112
Giurisprudenza	40	175	48
Economia	41	198	53
Innovazione	286	1.588	243
Informatica	11	28	10
Ambiente	220	991	225
Biotecnologie	132	533	142
Beni Culturali	22	107	29
Totale	3.873	17.609	3.350

Il numero di collaborazioni è di assoluto rilievo se viene poi confrontato con il numero di ricercatori. Il 23% delle collaborazioni è svolto in interazione con soggetti stranieri e come viene mostrato nella tavola 5.8, le Università sono il *partner* privilegiato per lo svolgimento di progetti di ricerca congiunti.

Tavola 5.8 – Collaborazioni per destinatario

Notevole è l'accumulo di conoscenze e competenze nell'ambito delle attività di ricerca dell'Ente, come dimostrato dai numeri sopra esposti. Occorre comunque potenziare e favorire il flusso di conoscenze verso il settore socio-economico, affidando agli stessi attori della ricerca il compito di promuovere i processi di interazione con i potenziali utilizzatori. Le recenti modifiche regolamentari che affidano direttamente agli Organi i compiti di tutela e trasferimento dei trovati sono state attuate proprio nella convinzione che i processi di diffusione delle conoscenze debbano essere promossi affrontando già a partire dalla messa a punto del progetto di ricerca le problematiche riguardo l'applicabilità degli eventuali risultati.

Capitolo 6 – Iniziative di carattere internazionale

La consapevolezza del ruolo chiave rivestito dalla cooperazione internazionale ha portato gli Organi di governo dell'Ente a promuovere e sostenere ulteriormente la presenza internazionale del CNR.

L'Ente è soggetto attivo in alcune grandi iniziative scientifiche di lungo periodo in sede multilaterale, spesso promosse da organismi scientifici internazionali e sollecitate dalla propria rete di ricerca. In risposta ad una crescente domanda di collaborazione internazionale, il CNR garantisce la partecipazione della comunità scientifica italiana a progetti di grande impegno e ne sostiene gli oneri. Tra le altre è bene accennare alla partecipazione ai programmi "à la carte" dell'*European Science Foundation*, all'*Ocean*

Drilling Programme (il maggiore programma esistente nelle scienze della terra, nel quale convergono gli sforzi di ben 11 paesi europei, Australia, Canada, Cina, Giappone ed USA), all'*Airborne Polar Experiment*, ai programmi dell'*International Council for Science*, quali ad esempio l'*International Geosphere and Biosphere Programme*.

Altro significativo elemento da considerare, riguarda il sostegno alle grandi infrastrutture per la ricerca, utilizzabili dalla comunità scientifica internazionale. In questo contesto sono esemplificative la connessione con le reti VLBI ed il laboratorio EMMA di Monterotondo, che anche sulla base del loro successo nel Programma Quadro, costituiscono un intervento di grande qualificazione e di internazionalizzazione. E' da sottolineare inoltre la partecipazione del CNR, insieme a INFN e INFN, al Sincrotrone europeo di Grenoble, costruito nel quadro di una collaborazione fra 12 paesi, e al laboratorio Elettra del Sicrotrone di Trieste aperto all'utenza internazionale presso cui il CNR realizza e gestisce linee sperimentali proprie, nonché l'impegno dell'Ente per lo spettrometro TOSCA pienamente operante nel 1999 presso la sorgente neutronica pulsata ISIS (UK).

L'associazione del CNR a molteplici organizzazioni scientifiche internazionali non governative (70), reti organizzate della cooperazione scientifica internazionale, allarga il dibattito scientifico in settori specifici e consente la presenza delle strutture dell'Ente in *forum* di grande prestigio e risonanza.

Altrettanto avviene con la partecipazione alle azioni comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico (circa 450 progetti attivi nel 1999) che ha creato anno dopo anno una fitta rete di legami con i più prestigiosi e vitali laboratori di ricerca europei, accademici ed industriali.

Infine, la riconosciuta esperienza pluridisciplinare del CNR è largamente utilizzata in iniziative ed attività che riguardano la scienza e la tecnologia presso i principali organismi del sistema internazionale (OCSE, UNESCO, NATO, ecc.) o in tavoli di dibattito scientifico di ampio rilievo (ad esempio nella cooperazione EU/USA).

In ambito bilaterale, il CNR è non da oggi impegnato a promuovere la collaborazione con i propri *partner* stranieri, orientando la cooperazione verso settori avanzati e di rilevanza strategica. Una particolare attenzione è dedicata alla collaborazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale, quelli del Mediterraneo, l'America Latina e l'Asia, aree geografiche considerate prioritarie dalla nostra politica nazionale.

L'azione di cooperazione scientifica e tecnologica bilaterale è sorretta da una rete di accordi stipulati dal CNR con Istituzioni scientifiche straniere omologhe, per la realizzazione di progetti congiunti di ricerca, per la promozione dello scambio di ricercatori, nonché per l'organizzazione di *workshops* su temi di interesse comune.

L'attuazione dei programmi previsti dai protocolli in vigore nel 1999 (36) ha comportato un'attività di circa mille studiosi ed una mobilità di ricercatori italiani presso istituzioni scientifiche estere e di ricercatori stranieri presso strutture scientifiche del CNR ed universitarie. Gli accordi, istituzionalmente aperti all'intera comunità scientifica, sono infatti da sempre largamente utilizzati dai ricercatori

dell'Ente, che anche attraverso questo strumento hanno avuto l'opportunità di consolidare una rete di relazioni scientifiche indispensabili in un contesto globale di crescente internazionalizzazione.

La presenza di solide reti transnazionali tra istituzioni scientifiche dei Paesi comunitari, nate da rapporti diretti fra istituti, centri o laboratori, spesso incoraggiati dai programmi della UE, stimola la collaborazione con i *partner* di questa area, verso progetti bilaterali di particolare rilevanza o suscettibili di estensione ad altri *partner* europei. In questa ottica rientra l'accordo fra il CNR e il CCLRC *Council for the Central Laboratories of the Research Councils* (UK) che regola la partecipazione italiana per gli anni 1996-2001 alla Sorgente pulsata di neutroni ISIS presso il *Rutherford Appleton Laboratory*; ovvero la feconda collaborazione con il CNRS francese, per la costruzione e gestione del "Telescopio eliografico italo francese per lo studio del magnetismo e delle instabilità solari" (THEMIS) o per la proposta di costituzione di un "Laboratorio franco-italiano per i grandi problemi del Genio Civile", che vedrà coinvolte strutture scientifiche dei due Enti e strutture universitarie dei due Paesi.

Di particolare rilevanza è anche il ruolo e l'azione dell'Ente a favore del rafforzamento della cooperazione scientifica e tecnologica con i Paesi del Bacino del Mediterraneo attraverso uno "Sportello" ad hoc (SMED) che anche nel 1999 ha consentito la realizzazione di numerose attività di ricerca e formazione in piena coerenza con le linee della nostra politica nazionale nel settore. Infine, in un quadro di crescente impulso al partenariato euro-asiatico, nel 1999 è stato firmato un Memorandum d'Intesa con il *National Research Council* dell'Indonesia, che individua nove settori prioritari su cui avviare specifici programmi comuni di ricerca.

Capitolo 7 – Infrastruttura e patrimonio

Nel corso del 1999 si è verificata un'intensa attività ordinamentale a carattere strategico, tendente alla revisione ed alla riorganizzazione dell'Amministrazione centrale del CNR.

Tale azione, peraltro già veniva avviata a titolo sperimentale nel 1998, con l'intento di impostare un'attività gestionale proiettata verso la riforma generale dell'Ente, riforma successivamente concretizzatasi, com'è noto, con il riordino legislativo avvenuto nel gennaio 1999.

Significativa, per il periodo in riferimento, è stata una prima riorganizzazione, a carattere innovativo, delle strutture dell'Ente sostanzialmente propedeutica all'impostazione definitiva del nuovo "Regolamento sull'organizzazione degli uffici dell'Amministrazione centrale e sulla dirigenza del CNR" emanato il 14/01/2000.

Nel corso della gestione, in alcuni settori di attività amministrativa, concernenti sia la eventuale soluzione di annose e complesse problematiche sia nuove incombenze derivanti da leggi o regolamenti, ovvero caratterizzati dalla necessità di raggiungere immediati e concreti risultati, l'Amministrazione ha operato per progetti-obiettivi.

Gli interventi rispecchiano una filosofia organizzativa basata sulla gestione dei processi attuata mediante la creazione di strutture più snelle operanti, nel transitorio, a “latere” delle tradizionali strutture ordinamentali.

Oltre a ciò si è dato impulso ad una vasta normazione necessaria per una maggiore univocità e chiarezza della gestione operativa.

Ci si riferisce in particolar modo:

- alla deregolamentazione delle borse di studio e alla loro gestione decentrata;
- al regolamento per l'individuazione delle categorie dei documenti amministrativi sottratti all'accesso in attuazione dell'art. 24 comma 4 della L. 241/1990;
- alle disposizioni attinenti alla organizzazione per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, in attuazione dell'art. 22 comma 3 della L. 241/1990 e del DPR 352/1992;
- alla regolamentazione dell'indennità di posizione e di risultato dei dirigenti e dell'indennità per la direzione di strutture dei ricercatori e tecnologi;
- alla regolamentazione delle assunzioni ex art. 15 del CCNL concernete i livelli IV-X;
- alla regolamentazione degli assegni di collaborazione all'attività di ricerca e dei contratti ex art. 2222 del C.C., ai sensi dell'art. 51, commi 6 e 7, della L. 449/1997;
- al disciplinare per il conferimento degli incarichi di ricerca e di collaborazione tecnica;
- alla rilevazione delle funzioni ed alle regole di funzionamento del Consiglio Direttivo e del Comitato di Consulenza Scientifica, nella fase di gestione transitoria;
- alla emanazione del DPCM del 21 maggio 1999, concernente la facoltà del CNR di avvalersi dell'Avvocatura dello Stato per la rappresentanza e la difesa del CNR stesso nei giudizi avanti alle autorità giudiziarie e alle giurisdizioni amministrative.

Nel contempo sono diminuite del 60%, rispetto all'anno precedente, le deliberazioni degli Organi di governo. Ciò è un chiaro sintomo di un minor verticismo della gestione e dimostra sia un maggior decentramento delle funzioni sia l'adozione degli atti di gestione da parte della responsabilità dirigenziale.

Altro dato significativo, che conferma il miglioramento funzionale ed organizzativo, è la diminuzione del numero di provvedimenti di impegni di spesa e dei mandati di pagamento emessi dalla Sede Centrale nel corso del '99 (dai 15.775 impegni e 69.975 mandati di pagamento emessi nel 1995, si è passati a circa 10.000 impegni e 37.000 mandati del 1999, con un decremento, rispettivamente, del 37% e del 47%).

Uno dei principali obiettivi del 1999 riguardava l'adozione, da parte del Consiglio Direttivo, dei regolamenti previsti dal D.Lgs 19/99.

Tale impegno ha comportato, anche in considerazione dei tempi particolarmente ristretti, un coinvolgimento totale ed un rilevante sforzo sia propositivo sia operativo degli organismi interessati. Tutto ciò si è concretizzato nell'adozione finale, nella seduta del 22/12/99, dei seguenti regolamenti:

- Regolamento sull'istituzione ed il funzionamento degli Istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- Regolamento sull'organizzazione degli uffici dell'Amministrazione Centrale e sulla dirigenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- Regolamento di disciplina della contabilità e dell'attività contrattuale del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- Regolamento di disciplina dell'attività di promozione e sostegno della ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- Regolamento di disciplina delle procedure di assunzione ai diversi livelli del personale, nonché di personale con contratto a tempo determinato del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- Regolamento sull'organizzazione e funzionamento degli Organi e sulla formazione del piano triennale del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Altrettanto importanti sono state le iniziative riguardanti la gestione delle infrastrutture dell'Ente, con particolare riferimento alle azioni intraprese nel settore immobiliare.

La programmazione nell'ambito dell'edilizia è stata mirata a soddisfare tutte le esigenze in tema di supporto tecnico-logistico, tese a migliorare il funzionamento delle attuali strutture immobiliari dell'Ente, perseguendo parallelamente l'obiettivo di far evolvere la struttura organizzativa e patrimoniale verso un modello che, pur nell'ambito di criteri di massima efficienza funzionale, permetta di indirizzare verso le attività di ricerca la maggiore quota di risorse disponibili.

In particolare, la "programmazione puntuale" sia sotto l'aspetto temporale, sia sotto l'aspetto economico è stata mantenuta in esame nel corso dell'anno con il conseguente controllo in tempo reale delle risorse economiche.

Lo studio dell'andamento dei cantieri, con il riaggiustamento in corso d'opera della disponibilità delle risorse finanziarie, ha permesso di attuare la maggior parte degli interventi edilizi pianificati. In particolare è stata portata a compimento l'edificazione dell'Area Ricerca di Pisa (S.Cataldo) e nel contempo sono stati portati ad un avanzato stato di realizzazione gli interventi presso Milano (Via Corti), Firenze (Sesto Fiorentino) e Napoli (Via Castellino).

La ridefinizione e la riassegnazione degli spazi funzionali nell'ambito delle sedi amministrative del CNR è stata estesa alle strutture dell'area romana, nell'ottica di favorire il rilascio di stabili in locazione, con conseguente risparmio per l'Ente.

Nel settembre 1999 è partita l'Intesa MURST-CNR relativa al Mezzogiorno, per la quale l'Ente aveva presentato una rimodulazione nel corso del 1998, con una sua estensione fino al 2002, ed un riassetto economico tale da liberare una disponibilità di 19,5 Miliardi di lire. Nel corso del 1999 è stato dato corso alla progettazione esecutiva per oltre il 50% delle realizzazioni pianificate.

Per le Aree di Ricerca (AdR) di Bari e Catania è stata completata l'analisi delle esigenze in termini di logistica ed impiantistica degli Istituti afferenti alle rispettive AdR.

Per quanto riguarda l'AdR di Lecce è stata espletata la gara dell'affidamento della progettazione esecutiva, mentre per Napoli, attraverso la consulenza della Facoltà di Architettura dell'Università, è stato messo a punto il progetto definitivo da sottoporre al Provveditorato alle OO.PP., che attualmente è in fase di revisione, essendo mutata la conformazione del terreno da acquistare.

Per l'AdR di Sassari è in corso d'opera, con la consulenza della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Cagliari, il progetto esecutivo.

In merito agli interventi relativi agli adempimenti del D.Lgs. 626/94 (e successive modifiche), si è proseguito con il nuovo approccio operativo che autorizza nuovi finanziamenti in forma diretta (realizzando così in anticipo il decentramento amministrativo) solo a fronte di costi puntualmente definiti.

Capitolo 8 - Attività contabile-amministrativa

L'attività svolta nel corso del 1999 è stata particolarmente gravosa ed impegnativa in conseguenza dei notevoli problemi affrontati per la messa in produzione di un nuovo sistema contabile integrato presso l'amministrazione centrale dell'Ente, idoneo a consentire il superamento dell'anno 2000 (*Millennium bug*) e l'adozione della moneta unica Euro. Infatti, i sistemi amministrativo-contabili esistenti, risalenti agli anni '70, non avrebbero consentito il proseguimento della gestione nel corrente esercizio finanziario.

Le attività connesse alla messa a regime del nuovo sistema, tutt'ora in corso, sono finalizzate a riprodurre l'impianto contabile previsto dal regolamento di contabilità D.P. CNR n. 13099 in data 21 dicembre 1994.

A norma degli artt. 7 e 53 del predetto regolamento, gli ordini di accreditamento disposti in favore dei funzionari delegati dell'ente, previa presentazione di piani di fabbisogno su disponibilità approvate per la realizzazione di specifiche attività vengono imputati, dal 1/1/2000, sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio.

Pertanto si è proceduto, in chiusura di esercizio 1999, a regolarizzare le partite transitorie aperte sulle partite di giro (cap. 619903 parte entrate e cap. 421903 parte spese), in base, ovviamente, all'effettivo utilizzo degli ordini di accreditamento che, si ricorda, fino all'esercizio finanziario 1999 transitavano sulle predette capitolarizzazioni di bilancio (art. 5 D.P.R. 696/79).

Il sistema consente, altresì, la contabilizzazione dei rendiconti di spesa presentati dai singoli Funzionari delegati a giustificazione degli ordini di accreditamento utilizzati nonché il passaggio più agevole al nuovo sistema contabile previsto dal regolamento di disciplina della contabilità e dell'attività contrattuale del CNR, emanato con decreto del Presidente n. 015448 del 14 gennaio 2000 che, come è noto, non prevede più la figura del funzionario delegato. La messa a regime del suddetto sistema è prevista per il 1° gennaio 2002, a compimento della riorganizzazione dell'ente di cui al decreto legislativo 30 gennaio 1999 n. 19.

In proposito, si auspica di poter quantomeno introdurre, ai soli fini della predisposizione del bilancio di previsione 2001, che manterrà comunque l'attuale struttura, il documento dei piani di gestione di cui all'art. 8 del succitato Decreto n. 015448 in data 14 gennaio 2000.

Le scritture contabili dell'esercizio finanziario 1999, tenute a norma del regolamento di contabilità di cui al D.P. CNR n. 13099 in data 21 dicembre 1994, evidenziano quanto segue :

le entrate ammontano a lire 1.629.529 milioni, così accertate:

1.090.214	Categoria I	- trasferimenti da parte dello Stato;
7.330	Categoria II	- trasferimenti da parte delle Regioni;
8.468	Categoria III	- trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico;
111.636	Categoria V	- entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi;
3.218	Categoria VI	- redditi e proventi patrimoniali;
7.027	Categoria VII	- poste correttive e compensative di spese correnti;
59.504	Categoria VIII	- entrate non classificabili in altre voci (brevetti, contributi F.S.E., NATO, prestazioni sanitarie etc.);
8	Categoria X	- alienazione di immobilizzazioni tecniche;
7.704	Categoria XI	- realizzi di valori mobiliari;
3.401	Categoria XII	- riscossione di crediti;
2.890	Categoria XVII	- alienazione di immobili;
328.126	Categoria XIX	- entrate aventi natura di partite di giro (ritenute previdenziali, assistenziali, IRPEF, depositi, estinzione di anticipazioni ai cassieri, estinzione di accreditamenti a FF.DD.)

A fronte di tali disponibilità, risultano impegnate spese per lire 1.691.267 milioni, come segue:

1.428	Categoria I	- spese per gli Organi deliberanti;
631.123	Categoria II e XV	- spese di personale, compresi gli oneri riflessi e le indennità di anzianità;
448.416	Categoria IV	- spese per acquisizioni di beni di consumo e servizi;
140.025	Categoria VI	- spese per trasferimenti passivi (contributi di ricerca, borse di studio ed altri trasferimenti);
172	Categoria VII	- spese per oneri finanziari;
13.436	Categoria VIII	- spese per oneri tributari;
5	Categoria IX	- poste correttive e compensative di entrate correnti;
12.070	Categoria X	- spese non classificabili in altre voci (attività internazionale, fondi di riserva);
25.946	Categoria XI	- spese per investimenti di natura immobiliare;
89.952	Categoria XII	- spese per acquisizione di beni strumentali;
563	Categoria XIII	- partecipazione ed acquisto di valori mobiliari (consorzi, mutui al personale);
328.126	Categoria XXI	- spese per partite di giro (ritenute previdenziali, assistenziali, IRPEF, accreditamento di fondi ai FF.DD, anticipazioni ai cassieri, etc.).

Si rileva, pertanto, un disavanzo di competenza pari a lire 61.737 milioni.

La tabella 1 espone i dati più significativi dei conti consuntivi 1993-1999.

La situazione amministrativa, al punto C, evidenzia che il conto consuntivo per l'esercizio 1999 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di lire 123.457 milioni (-30% rispetto al 1998). Le tabelle 2 e 3 analizzano tale risultato di esercizio in base alle diverse componenti e lo ripartiscono secondo le specifiche finalità derivanti da provvedimenti legislativi o convenzionali.

La tabella 2, evidenzia, inoltre, che dei 123.457 milioni di lire che costituiscono l'avanzo 1999, 92.317 milioni (74%) sono stati già applicati al bilancio di previsione 2000. Del maggior avanzo rilevato al 31 dicembre 1999, pari a lire 31.140 milioni, lire 15.805 milioni (51%) sono da riferire alla realizzazione delle finalità previste dall'Intesa di programma per il mezzogiorno per interventi edilizi rimodulata e prorogata al 31 dicembre 2001 (Delibera CIPE 19/2/1999, n.35).

I residui passivi, di cui al punto B della citata situazione amministrativa, pari a lire 686.364 milioni (+3% rispetto al 1998), sono analizzati nella tabella 4 che evidenzia un lieve peggioramento in valore assoluto nella gestione di tali residui, dovuto alle limitazioni poste alla liquidità dell'Ente dalla normativa relativa alla manovra di finanza pubblica per il 1999.

Anche la gestione dei residui attivi, analizzati nella tabella 5 e che ammontano a lire 758.893 milioni (+4%), risente delle succitate limitazioni poste alla liquidità delle Amministrazioni pubbliche. Infatti, si sottolinea che la posta di maggior rilievo (lire 525 miliardi, cfr. cap. 101001 parte entrate) è da riferire a parte del contributo MURST 1999 erogato solo in corso esercizio 2000.

L'Ente ha proseguito l'attività di revisione e cancellazione delle partite attive e passive della gestione dei residui, recuperando al bilancio circa 7 miliardi di lire (cfr. tabella 2). La cancellazione è stata, ovviamente, effettuata per quelle partite per le quali non sussiste più il titolo giuridico che ne giustifichi la permanenza. In particolare si evidenzia la revisione compiuta sulle partite passive relative ai funzionari delegati che, congiuntamente alla rendicontazione delle spese sostenute dai medesimi, ha comportato l'abbattimento di dette partite del 48% rispetto all'esercizio precedente (cfr. tabella 4).

Al fine di agevolare le valutazioni sul conto consuntivo, le spese sono analizzate nella tabella 6 con riferimento alla classificazione per tipologia di intervento e per disciplina di ricerca. Le assegnazioni attribuite agli Organi di ricerca sono riepilogate per tipologia di intervento e per disciplina nella tabella 7, quelle attribuite ai singoli Progetti finalizzati ed alle Aree di ricerca nelle tabelle 8 e 9.

La tabella 10 espone una sintesi della gestione finanziaria degli Ordinatori primari periferici.

La tabella 13 espone dati ed indici significativi inerenti la gestione contabile del CNR nel periodo 1995 – 1999, rappresentandone la complessità.

La tabella 14 espone indicatori inerenti la gestione finanziaria dell'Ente negli anni dal 1995 al 1999. Emerge, per taluni aspetti, una situazione di sofferenza, seppur ridotta rispetto all'esercizio precedente, della menzionata gestione prevalentemente dovuta alle sopra richiamate limitazioni poste alla liquidità dell'Ente.

Per quanto concerne il patrimonio dell'Ente, si rileva che esso ha registrato un decremento di lire 92.252 milioni, al netto degli ammortamenti valutati per il 1999 in lire 123.812 milioni.

Le voci finanziarie "Cassa", "Residui attivi" e "Residui passivi" hanno presentato un decremento differenziale di lire 55.095 milioni derivato sostanzialmente dall'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione registrato al 31 dicembre 1998.

I beni immobili hanno registrato un incremento di lire 60.578 milioni. Anche le voci "Mobili", "Macchine" e "Libri" hanno registrato un incremento, rispettivamente, di lire 4.551 milioni, 69.572 milioni e 17.010 milioni, mentre una diminuzione nella consistenza si è determinata relativamente alle voci "Automezzi", per lire 242 milioni, ed "Imbarcazioni", per lire 610 milioni.

I beni mobili sono inventariati sulla base dei buoni di carico emessi dai competenti uffici dell'ente. La cancellazione dagli inventari è disposta con provvedimenti motivati. La ragioneria, sulla scorta degli atti e documenti di carico e scarico, provvede al conseguente aggiornamento delle scritture patrimoniali. Da dette scritture emergono le variazioni alla consistenza del patrimonio dell'ente. Delle variazioni derivanti dalla gestione finanziaria viene dimostrata la concordanza nella tabella 12.

Si ritiene importante evidenziare che è in atto la ricognizione del patrimonio mobiliare dell'ente e conseguente rinnovo degli inventari. Si auspica il completamento delle operazioni nel corso del corrente esercizio.

Gli ammortamenti, come già detto, sono stati determinati in lire 123.812 milioni e sono analizzati nella tabella 11. Come emerge dalla citata tabella, le quote di ammortamento sono calcolate sugli incrementi patrimoniali annuali in base a percentuali differenziate per categoria di beni. Tali criteri sono identici a quelli utilizzati per il conto consuntivo 1998 e sono conformi agli indirizzi a suo tempo concordati con le Amministrazioni di vigilanza.

Per quanto riguarda il Fondo di quiescenza del personale, le complessive indennità maturate, calcolate in base all'importo dell'ultima retribuzione ed agli anni di servizio prestati, sono state valutate in lire 502.008 milioni, di cui lire 212.228 milioni relative al personale iscritto INPS (cfr. anche punto 11 della Situazione Patrimoniale) e lire 289.780 milioni relative al personale iscritto CPDEL. Il predetto Fondo risulta ridotto dell'importo corrispondente alle indennità liquidate al personale cessato dal servizio, pari a lire 16.657 milioni. Tale importo è impegnato al cap. 215001, esposto tra le spese in conto capitale. L'incremento di lire 19.039 milioni corrisponde alla quota annuale di adeguamento del Fondo stesso del pari iscritta nel conto economico.

La voce "Trasferimenti per investimenti" (cfr. punto 9 della situazione patrimoniale) costituisce una posta transitoria dei conti stessi e si riferisce alle erogazioni effettuate a terzi, Università ed altri Enti pubblici, per acquistare beni inventariabili necessari allo svolgimento di ricerche sostenute finanziariamente dal CNR. L'inventariazione dei beni acquistati avviene sulla base dei rendiconti presentati via via dai titolari dei finanziamenti, determinando l'incremento delle specifiche voci patrimoniali (mobili, macchine, strumenti scientifici, libri) e la corrispondente diminuzione della suddetta posta transitoria.

La voce "Residui di investimento" (cfr. punto 13 della situazione patrimoniale) costituisce una posta transitoria che andrà modificandosi per effetto dei singoli pagamenti o riscossioni, i quali determineranno, correlativamente, incrementi o decrementi delle pertinenti voci patrimoniali (cfr. anche tabella 12). Le variazioni patrimoniali derivanti dalla gestione finanziaria, come risulta dalla tabella 12, trovano completa rispondenza con i totali delle entrate incassate e delle spese pagate in conto capitale contabilizzati nel 1999.

La voce “Rimanenze di magazzino”, evidenziate per la prima volta sia nella situazione patrimoniale che nel conto economico, rappresenta il valore rilevato al termine dell'esercizio delle giacenze di materiali esistenti nei magazzini dell'ente.

In allegato al conto del patrimonio sono state evidenziate alcune componenti attive di maggior rilievo.

Il conto economico presenta un saldo corrispondente al decremento del patrimonio netto dell'Ente. Le variazioni patrimoniali straordinarie attive e passive corrispondono:

- a) alle componenti non dipendenti dalla gestione finanziaria (cfr. analoghe colonne della situazione patrimoniale) che hanno determinato l'incremento o il decremento dei cespiti patrimoniali, quali: trasferimenti a titolo gratuito e donazioni all'Ente, inventariazioni di beni acquisiti dall'Ente a seguito della rendicontazione di erogazioni effettuate a terzi (Università ed Enti pubblici) per l'acquisto di beni inventariabili necessari allo svolgimento di ricerche finanziate dal CNR. Questi ultimi movimenti sono bilanciati da corrispondenti diminuzioni della voce transitoria "trasferimenti per investimenti";
- b) alle variazioni intervenute nelle partite attive e passive della gestione dei residui di funzionamento.

CONTO ANNUALE
ESERCIZIO FINANZIARIO 1999

COMPARTO ENTI DI RICERCA

AMMINISTRAZIONE Consiglio Nazionale delle Ricerche

Tabella 1A - Personale a tempo indeterminato, distribuito per qualifica e livello, e a tempo determinato in servizio nell'anno

Anno 1999

P R O F I L O / L I V E L L O	Cod.	NUMERO DIPENDENTI												
		Dotazioni organiche	in servizio al 31/12/98		Cessati nell'anno		Assunti nell'anno		Usciti dal livello o profilo		Entrati dal livello o profilo		in servizio al 31/12/99	
			Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomipi	Donne	Uomini	Donne
Dirigente di Ricerca I	R01DRN	736	302	39	13	0	1	1	0	0	23	4	313	44
1° Ricercatore II	R02PRN	1471	696	247	29	11	4	4	21	4	55	17	705	253
Ricercatore III	R03RRN	1471	861	515	18	5	35	16	57	16	0	0	821	510
Dirigente Tecnologo I	R01DTN	57	39	2	1	0	0	0	0	0	2	0	40	2
1° Tecnologo II	R02PTN	115	43	7	6	0	0	0	1	0	0	0	36	7
Tecnologo III	R03TTN	114	44	70	2	1	1	0	1	1	0	0	42	68
Dirigente Generale I	D01DGN	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Dirigente III	D03DDN	32	9	13	1	3	0	0	0	0	0	0	8	10
I.G.r.e. IV	D4BIEN	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1
D.D.r.e. IV	D04DEN	0	16	10	0	0	0	0	0	0	0	0	16	10
Collaboratore Tecnico E.R. IV	R04CTN	530	311	29	18	2	5	0	0	0	6	1	304	28
Funzionario di Amm.ne IV	R04FAN	234	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Collaboratore Tecnico E.R. V	R05CTN	742	408	79	12	5	0	0	0	0	197	40	593	114
Funzionario di Amm.ne V	R05FAN	233	76	246	2	3	0	0	0	0	0	0	74	243
Collaboratore di Amm.ne V	R05CAN	75	13	44	0	1	0	0	0	0	0	0	13	43
Collaboratore Tecnico E.R. VI	R06CTN	848	513	215	11	4	17	7	202	41	3	0	320	177
Operatore Tecnico VI	R06OTN	233	119	31	17	5	0	0	0	0	0	0	102	26
Collaboratore di Amm.ne VI	R06CAN	113	12	83	0	0	0	0	0	0	1	10	13	93
Operatore Tecnico VII	R07OTN	350	219	57	11	0	0	0	2	0	2	1	208	58
Operatore di Amm.ne VII	R07OAN	75	8	35	0	4	0	0	0	0	2	12	10	43
Collaboratore di Amm.ne VII	R07CAN	187	26	101	1	2	4	1	1	10	0	0	28	90
Ausiliario Tecnico VIII	R08ATN	34	26	7	1	0	0	0	0	0	0	0	25	7
Operatore Tecnico VIII	R08OTN	584	328	165	7	3	2	1	4	1	0	0	319	162
Operatore di Amm.ne VIII	R08OAN	113	29	84	1	2	0	0	2	12	0	0	26	70
Ausiliario Tecnico IX	R09ATN	50	40	13	0	0	0	0	0	0	0	0	40	13
Ausiliario di Amm.ne IX	R09AAN	37	33	11	1	0	0	0	0	0	0	0	32	11
Operatore di Amm.ne IX	R09OAN	187	13	82	0	0	0	0	0	0	0	0	13	82
Ausiliario Tecnico X	R10ATN	83	22	2	0	0	0	0	0	0	0	0	22	2
Ausiliario di Amm.ne X	R10AAN	37	11	8	0	0	0	0	0	0	0	0	11	8
Pers. contrattista - equip.	OCNTLN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Personale a tempo determinato	OTPTLN	0	622	539	24	34	0	0	0	0	0	0	598	505
Personale addetto a L.S.U.	OPALSU	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		8.743	4.843	2.737	177	85	69	30	291	85	291	85	4.735	2.682

COMPARTO ENTI DI RICERCA

AMMINISTRAZIONE Consiglio Nazionale delle Ricerche

Tabella 1B - Personale a tempo indeterminato e con rapporto di impiego modificato in servizio al 31/12/1999

Anno 1999

Livello/Qualifica	Cod.	PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE										PERSONALE ESTERNO			
		IN PART TIME (fino al 50%)		COMANDATI/DISTACCATI		FUORI RUOLO		IN PART TIME (oltre il 50%)		PERSONALE A TEMPO DETERMINATO		COMANDATI/DISTACCATI		FUORI RUOLO	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigente di Ricerca I	R01DRN	0	0	16	0	0	0	0	0	5	1	0	0	0	0
1° Ricercatore II	R02PRN	1	0	13	2	0	0	0	0	6	4	0	0	0	0
Ricercatore III	R03RRN	0	2	24	7	0	0	0	9	378	256	1	0	0	0
Dirigente Tecnologo I	R01DTN	1	0	2	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0
1° Tecnologo II	R02PTN	0	0	4	0	0	0	0	0	6	4	0	0	0	0
Tecnologo III	R03TTN	0	1	2	1	0	0	0	0	64	44	0	0	0	0
Dirigente Generale I	D01DGN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dirigente III	D03DDN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.G.r.e. IV	D4BIEN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D.D.r.e. IV	D04DEN	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Collaboratore Tecnico E.R. IV	R04CTN	1	0	5	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Funzionario di Amm.ne IV	R04FAN	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Collaboratore Tecnico E.R. V	R05CTN	6	0	5	0	0	0	0	2	8	12	0	0	0	0
Funzionario di Amm.ne V	R05FAN	3	1	0	5	0	0	0	4	9	7	0	0	0	0
Collaboratore di Amm.ne V	R05CAN	0	2	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Collaboratore Tecnico E.R. VI	R06CTN	1	3	8	2	0	0	0	9	97	97	0	1	0	0
Operatore Tecnico VI	R06OTN	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Collaboratore di Amm.ne VI	R06CAN	0	3	0	2	0	0	0	3	0	4	0	0	0	0
Operatore Tecnico VII	R07OTN	1	0	3	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
Operatore di Amm.ne VII	R07OAN	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Collaboratore di Amm.ne VII	R07CAN	0	2	0	0	0	0	0	3	8	44	0	0	0	0
Ausiliario Tecnico VIII	R08ATN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operatore Tecnico VIII	R08OTN	2	1	4	2	0	0	0	1	9	21	0	0	0	0
Operatore di Amm.ne VIII	R08OAN	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0
Ausiliario Tecnico IX	R09ATN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ausiliario di Amm.ne IX	R09AAN	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Operatore di Amm.ne IX	R09OAN	0	4	0	0	0	0	0	4	0	6	0	0	0	0
Ausiliario Tecnico X	R10ATN	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Ausiliario di Amm.ne X	R10AAN	0	0	1	0	0	0	0	1	1	3	0	0	0	0
Personale contrattista equip.	OCNTLN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		17	20	89	22	0	0	0	41	598	505	1	2	0	0